

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2,50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 30 gennaio 1916.

ANNO XXVIII — N. 4

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10) Conto Corrente colla Posta

Italiani!

Dalle trincee conquistate, dai colossi che sul mare affermano l'impero della civiltà e del diritto, dalle tombe degli Eroi caduti per la grandezza della Patria, solenne si eleva il monito:

date, fratelli, alle armi d'Italia il mezzo per la redenzione della Patria!

Furiosamente lottano, con l'ardore della più grande fede, sulle balze del Trentino, sulle sponde dell'Isonzo, sull'arido Carso i giovani figli d'Italia e muiono da Eroi, tutto per il sublime ideale sacrificando.

O Voi che di questo olocausto generoso di giovani vite sentirete nel domani i fecondi benefici per la maggiore potenza d'Italia, raccogliete con animo commosso l'appello e risponda a conforto dei Valorosi l'unanime voce degli Italiani.

Quelli alla Patria offrono la vita, Voi allo Stato offrite fiduciosi il denaro.

E' impegno d'onore, è dovere sacrosanto, sottoscrivere al

PRESTITO NAZIONALE DELLA VITTORIA.

Negare il proprio contributo all'Erario dello Stato vuol dire tradire la Patria, aiutare i scolorati nemici d'Italia.

Ognuno allontani da sé l'onta di tanta infamia e si compia il supremo dovere verso noi stessi.

Dalla parola alle opere

Durante l'aggravigliato ed oscuro corso degli ultimi avvenimenti orientali, le nostre coscienze avevano traversato un periodo di dubbio doloroso e la nostra fede, qualche volta, aveva vacillato. I nostri governanti, chiusi nella loro operosità impenetrabile, sembravano appartarsi dal Paese, lasciando questo in un penoso disorientamento.

Ma essi hanno intuito il bisogno e in questi giorni, il contatto tra governo e cittadini si è rifatto vivo ed iniimo. La parola limpida e ferma dei nostri ministri ha rischiarato le menti, ha, soprattutto, riaccese le fedi e rinvigorite le volontà. Fu una eloquenza abbondante sì, ma virile, quella che udimmo; fu l'espressione di una così convinta fiducia nella santità della nostra causa e nella vittoria che — anche se a tutti i nostri

dubbi non si credette di dover categoricamente rispondere, riserbo che in questi momenti è naturale e forse necessario — non è più lecito né attardarsi in recriminazioni sul passato né infiacchirsi con perniciosi dubbi sul futuro. La coscienza degli errori commessi è chiara, e fruttificherà; le asperità del futuro sono già state esaminate e previste, e si vinceranno.

Questa la consolante conclusione che possiamo ritrarre dalla parola dei nostri governanti, nella rinata reciproca confidenza di questi giorni.

Anche la coordinazione delle nostre forze con quelle dei nostri alleati per il più rapido conseguimento del grande scopo comune sta per divenire finalmente, conviene credere, un fatto compiuto. Dopo le lunghe discussioni della

stampa, dopo i recenti battibecchi balcanici, e il riconoscimento da parte di tutti che gli errori sono colpa di un po' di tutti, la necessità di questa cooperazione, anzi di questa unità di sforzi è entrata nelle coscienze: come si intenda attuarla non sappiamo ancora, o intuimo assai vagamente, ma che si stia per attuarla non è dubbio. Così anche la più grande guerra esirà dalla malaugurata fase politica per affrontare risolutamente quella più strettamente militare: l'unica vitale.

Comincia una vita nuova, dunque, sì all'interno che all'estero. Tale è la grande «annunciazione» di questi giorni. Alle parole, alle molte o molto eloquenti parole, debbono seguire ormai i fatti.

Riprendiamo dunque con energie ritemprate il cammino. Il Paese ha ben sentito il proprio dovere: di fiducia perché sempre più alto e risolutivo rimanga il morale italiano, sul fronte ove si combatte e su quello, non meno importante, ove si prepara e si alimenta la guerra; dovere di calma operosità e di volenterosi sacrifici.

Nella lunghissima guerra non deve mai venir meno intorno al Governo l'operosa concordia di tutti i cittadini: il Governo l'ha chiesta ripetutamente, in questi giorni e l'ha avuta.

Ma esso deve da parte sua essere ben conscio di questa gran forza che ha nelle mani. La sua parola ha rintegrata la nostra confidenza in lui: i fatti debbono ora continuare e confermare la sua parola.

Il Paese ripone la sua fiducia nel Governo, così come versa i propri averi nelle casse dello Stato, senza contare, perché sa che ciò è non solo suo dovere, ma anche un buon affare e perché non dubita della amministrazione. Il Governo non ha predicato soltanto per la riuscita del grande Prestito Nazionale: ha largamente ed eloquentemente chiesti anche i «fondi» morali del Paese per il suo programma di guerra. Ed ora ha il dovere di essere un buon amministratore, tanto del nostro denaro quanto delle nostre energie morali: solo a questo patto sono stati posti sì l'uno che le altre in suo potere. Enorme responsabilità ed, insieme, altissimo onore, di cui i nostri ministri hanno ora dichiarato di essere pienamente consci. E i begli applausi da esso provocati non sono che la entu-

siastica accettazione della sua promessa.

Attendiamo dunque, con tranquillità serena e vigile. Al prestito morale, che gli è stato ora richiesto, il Paese ha contribuito con tutte le sue energie, e il Governo non deve dimenticare che un prestito è un gran debito assunto verso tutti i cittadini. Deve essere anche questo, per il Governo un «Prestito della Vittoria».

Sacro raccoglimento

Non raccoglimento in casa nostra, nel nostro nido, tra le ridenti colline della nostra Cesena o tra i monti della provincia, per la poltichetta da villaggio o da marciapiede; ma modesto e vigile raccoglimento, attorno alla bandiera Nazionale; sacro raccoglimento nelle linee vaste della Nazione per una politica di forza cosciente, seria, ponderata, di sicura azione nel mondo, dove sono sparsi i figli della terra nostra; i nostri fratelli nel lavoro e nella fede.

Si era in errore, quando, al premer urgente di bisogni peculiari, nell'agitarsi incompsto di così detti partiti, per raccoglierci plausi e voti a beneficio di un qualsiasi pupazzo — e noi specialmente sulle piazze e sulle osterie di Romagna ne abbiamo visto più d'uno —; si disse che i municipi e financo i consigli provinciali non dovessero fare della politica, ma solamente e semplicemente opera di pura amministrazione; come se, amministrando gli averi e provvedendo ai bisogni di anche una misera borgata, non si facesse, per questa sola funzione, per quest'atto istesso, della politica.

Politica meschina, gretta talvolta, tal'altra settaria, monca sfarfalleggiante, come spesso abbiamo visto in Romagna dai nostri avversari del sovversivismo di tutte le gamme, ma pur sempre politicaccia. — Parliamoci chiaro, dunque; e slarghiamo il nostro orizzonte, saliamo sulle vette aeree dei nostri monti, e raccogliamoci in noi stessi. Non per mancare alla vita comune, ma per raccogliere le nostre energie nella piena consapevolezza di noi stessi, per rinsaldare e stringere gli anelli della catena che alla Patria ci unisce. Raccoglimento, non per chiedere la nostra parte di bene, ma per assumere la reale ed effettiva padronanza e il dominio di ciò che

è nostro; sì che altri non lo detenga e non lo possa consumare. — Raccoglimento solenne e grave per far sentire, non il peso morto nostro o i nostri schianazzi, o i nostri vaniloqui, come ha fatto il congresso dei consiglieri comunali e provinciali socialisti a Bologna, come il congresso di Zimerwadi per l'Internazionale infranta, ma per recare il tributo della nostra volontà matura all'attività dello Stato, e fare che la nostra vita sia retrice di sé stessa e ben anche moderatrice della politica nazionale, per la parte che le spetta e compie come energia morale, come funzione psichica, come potenza dello spirito di nostra gente.

×

Insegnamenti grandi ha già dato a noi la presente orribile guerra: ha ricondotto l'Italia alla grande politica internazionale, nelle immensi correnti umane dalla politica pedestre, falsamente democratica e realmente egoistica di Giovanni Giolitti; e a noi ha ammonito con terribile minaccia: mostratevi degni della Madre comune vostra e partecipate alla sana vita della Nazione e non a quella dei circoletti, delle piccole cricche socialiste e repubblicane di Romagna, degenerate in leghe di... peggioramento morale-economico e politico!

Sorgerà, la gran Madre, vittrice dei diritti della civiltà anche questa volta dalla furente mischia, perchè Dio la fece, sua mercè, tale che anche in tempi tristi di decadenza deve dominare.

*Questo il destino dell'Italia!
Non inutile il ricordo.*

A lei che, alzata la testa dalle ruine del feudalismo, sorta alla vita civile nell'età dei Comuni, è degna di aprire all'Europa, al mondo dilaniato dalle barbarie, pur tra i baleni di sante idealità e di abiezioni miserevoli, il progresso umano nelle manifestazioni più alte della vita, spetta, il vanto di essere la moderatrice dei costumi nel mondo. Alla Nazione nostra, che ascolta il canto dell'Alighieri, la voce della Scolastica, come l'innno all'amore del Petrarca e ride il sanastico riso di Giovanni Boccaccio, divenuta scuola di umanità superiore con Platone e Aristotele nella seconda Roma che sembra affogata nei decretali; alla Patria nostra, cui giungono gli echi delle feroci contese e dai sogni regali e imperiali; a lei che conosce Gregorio VII ed Enrico IV, e come ben anche armi taglienti di Manfredi e di Filippo il Bello e spinge e accompagna la cristianità verso l'Oriente; a lei che preme sulla guerra dei cent'anni tra l'Inghilterra e la Francia, tra Lancaster e Jork come sugli hussiti di Boemia; a lei che non è estranea al martirio di Giovanna d'Arco, esercita diretta influenza su tutte le energie da cui sorge il Rinascimento, non potrà non toccare la missione di restituire la libertà ai popoli, cui è stata tolta!

Gli eventi la esaltano: il de-

stino suo si compie con la sua grandezza; la Romagna è all'avanguardia, ma la Romagna nostra, non quella irreflessiva ed impulsiva; la Romagna industriale, lavoratrice dei campi e delle officine; e non l'altra vagabonda e sognatrice di una repubblica che non viene mai — e guai per noi se venisse; e non l'altra di un bieco e verboso socialismo sfruttatore di tutte le sane energie e le buone iniziative.

Oh! sacro raccoglimento!

F. SAVIGNI

UN SOLDATO

Dal giornale "Lo Sport Illustrato e la guesra", del 15 corrente, togliamo il seguente brano che si riferisce al nostro egregio concittadino ed amico Capitano Cav. Carlo Mazzoli, al quale da queste colonne inviamo i più cordiali saluti ed auguri.

« Fra i valorosi ufficiali degli alpini che operano in Val Dogna — all'ala destra della fronte carnica — uno v'è che per la sua audacia, il potere che esercita sui suoi soldati, gli alti fatti compiuti è diventato come un eroe e il nome suo è ormai accoppiato a qualunque episodio d'eroismo. Alpini, bersaglieri, artiglieri, automobilisti di quella zona hanno sentito parlare di lui e della sua terribile compagnia; gli austriaci lo temono quanto la peste e i prigionieri tremano quando sentono il suo nome. Lassù lo si chiama « il Garibaldi di Val Dogna ». Comanda una compagnia di alpini che debbono avere il fegato di ferro e i muscoli d'acciaio. Alla sera, negli accampamenti nostri, s'intrecciano racconti delle gesta quasi favolose, e pur vere ch'egli compie co' suoi intrepidi montanari. Pochi lo conoscono, perchè da sette mesi egli non ha abbandonato gli avamposti.

Vive fra i suoi alpini come tra fratelli. Ma quando è l'ora dell'azione va avanti a tutti. I suoi soldati l'adorano; per lui si getterebbero a capofitto da 2500 m. Ammassati alla sua scuola si sono creati una fama terribile. Possiede 16 cani e se li tiene con sé in triacca. I suoi cani sono diventati famosi come lui. Tutti insieme, cani, alpini e capitano, sono chiamati — per ischerzo — « i briganti »: perchè niente li fa tremare e dove passan essi passa la morte ».

Note Agricole

Concimazione della vite.

A tutti gli agricoltori e specialmente nel periodo che attraversiamo, non può che interessare di ricavare dalla vite, al pari delle altre culture più importanti, un abbondante e pregevole prodotto.

Perché la vite dia degli ottimi raccolti e sia resistente il più possibile alle avversità parassitarie, è indispensabile prima di tutto concimarla a seconda il bisogno e a secondo il terreno ove è piantata.

Sarebbe assurdo pretendere che una pianta dovesse costantemente produr-

re senza il necessario alimento e specialmente la vite che di regola è coltivata in terreni magri e non remunerativi con altre culture.

Se non si è ricorsi, per varie ragioni, alla miglior pratica di concimazione che è quella a base di sovescio di leguminose concimate, siamo ancora in tempo a provvedere ad altre concimazioni adeguate.

Per le viti piuttosto stentate in terreni molto magri, compatti, si somministrano dai 50 agli 80 quintali di letame per tornatura di vigna con l'aggiunta, per lo meno, di quintali uno di perfosfato minerale. Lo stallatico da solo non è sufficiente a stimolare e a ristorare la vite in modo da assicurare un buon prodotto.

Quest'anno che i concimi chimici hanno raggiunto un prezzo troppo elevato, si potranno modificare le dosi delle note formule, si eliminerà qualche concime sostituendolo con altro più conveniente, ma è necessario in un modo o nell'altro alimentare e ben custodire la vigna, altrimenti è inutile lamentarsi dello scarso e cattivo prodotto. Concimiamo adunque e sul serio, e la spesa che s'incontrerà, per tale pratica, sarà largamente ricompensata.

Ecco alcune formule per varie nature di terreni:

Per i terreni argillosi, forti, ricchi di calce per ogni tornatura di vigna: Calciocianamide quint. 0,20, Perfosfato minerale quint. 1. Per i terreni calcarei: Perfosfato minerale quint. 1, Calciocianamide quint. 0,40, Cenere di legna quint. 2. Per i terreni mezzani, di natura silicea deficienti di carbonati di calce: Calciocianamide quint. 0,60, Cenere di legna quint. 2, Gesso quint. 1,50. Per i terreni mezzani ricchi di calce: Perfosfato minerale quint. 1, Calciocianamide quint. 0,50, Cenere di legna quint. 2.

La calciocianamide, prodotto dell'industria nazionale sostituisce benissimo il nitrato di soda e il solfato ammonico e si ha ad un prezzo alquanto minore degli altri concimi azotati. Bisogna aver cura nel distribuirlo mescolandola con sabbia né troppo umida, né troppo asciutta.

Invece del solfato potassico che ha attualmente un prezzo elevatissimo e che è difficile trovarlo in commercio, abbiamo consigliato nelle formule sopra descritte la cenere di legna. Questa sostituisce benissimo in proporzioni maggiori il solfato potassico e

non va trascurata nella concimazione della vite poiché alla potassa viene attribuita un'azione importante sulla qualità dei vini.

La cenere viva, ossia non lisciviatu, oltre a molta potassa contiene una buona dose di anidride fosforica e calce.

La percentuale delle sostanze suddette varia a seconda la qualità del legno che ha prodotto la cenere e in media può contenere: Anidride fosforica dal 5 al 10 o/o, Potassa dal 12 al 24 o/o, Calce dal 25 al 50 o/o.

La cenere lisciviatu, che a servizio per il bucato non contiene più potassa e soda allo stato solubile.

Nei terreni argillosi forti, che contengono sufficiente potassa, si farà a meno di somministrare tale concime.

Sara necessario invece distribuirvi del gesso il quale più che un concime diretto è un forte stimolante, mette in azione la potassa che trovasi nel terreno e dà dei risultati eccellenti. Non si dimentichi adunque una così preziosa pratica.

×

Antracnosi.

Malattia della vite comune da noi col nome di Graitatura. Ricordiamo anche quest'anno i rimedi contro detta crittogama.

Dopo la potatura, non oltre febbraio, si trattino i ceppi ed i tralci con la seguente soluzione:

Acqua calda litri 100, Acido solforico a 53° litri 1, Solfato di ferro kg. 40.

Detta soluzione si ottiene versando, con le debite cautele, per evitare disgregazioni, l'acido solforico sul solfato di ferro, quando questo sarà totalmente bagnato dall'acido solforico si aggiungano a poco alla volta i 100 litri d'acqua calda.

Un'altra soluzione che potrà essere adoperata, specialmente in questa stagione, con risultati ottimi, anche per le altre piante legnose (olivi, peri, meli, peschi, ecc.) depesite, rivecciate, con legno cariato, pieno di muschio di licheni, attaccate da fumaggine ecc. è la seguente:

Solfato di ferro Kg. 5, Latte di calce Kg. 15, Acqua litri 100.

Le piante si cospargono di detta miscela dopo averle ben pulite con raschiatoio o con quanto Sabate.

L.

Note di cronaca

Per il Prestito Nazionale — Come dicemmo nel numero della settimana scorsa, nell'adunanza tenuta sabato 22, nella residenza municipale, per promuovere un'intensa propaganda nel nostro territorio a favore del Prestito Nazionale, era stato incaricato il Sottoprefetto Cav. De Stefanis per la nomina di un'apposita Commissione.

Detta Commissione è stata nominata, e più volte convocata durante questa settimana.

Questa ha già pubblicato un patriottico manifesto distribuito in tutte le frazioni del Comune e già se ne riscontrano gli effetti, perchè anche il ceto rurale ha cominciato a sottoscrivere al Prestito.

La Commissione è così composta: Cav. Gio. Antonio De Stefanis presidente, Ing. Vincenzo Angeli, On. Avv. Ubaldo Comandini, Cav. Rag. Gaetano Brasa, Cav. dott. Pio Mon-

temaggi, prof. Cav. Eugenio Mazzei, Guglielmo Cacchi, rag. Giuseppe Grilli, prof. Giovanni Roberti, prof. Nicola Vecchietti, prof. Antonio Casali, prof. Domenico Ricci, prof. Primo Bratti, Avv. Enrico Franchini, Vincenzo Valdacci, Paolo Righi, prof. Dott. Cav. Fabio Rivalta, prof. dott. Archimede Mischi, rag. Antonio Salvatore, prof. Francesco Festa, Tullio Conti, Avv. Giovanni Turchi.

Alla Cassa di Risparmio le sottoscrizioni dei privati al Prestito Nazionale hanno già superate le L. 300.000. Affluiscono anche le piccole sottoscrizioni in rate, dopo che si è diffusa la conoscenza delle facilitazioni che l'Istituto ha deliberato. Chi non può pagare le rate che il Governo ha fissato nel piano di sottoscrizione può versare L. 4 mensili alla Cassa fino al saldo di L. 97,50, ritirando allora il

tolo di L. 100 nominali con gl'interessi del 50 oio nelle singole rate. Le sottoscrizioni possono essere anche per diverse centinaia di lire, moltiplicandosi, naturalmente, in proporzione al versamento mensile di L. 4.

Consiglio Comunale — La Giunta Comunale ha convocato il Consiglio per lunedì 31 corr. alle ore 19.50, proponendo la discussione dei seguenti oggetti: 1. Bilancio preventivo per l'anno 1916 e deliberazioni speciali relative ad oggetti inerenti al bilancio medesimo. 2. Bilancio preventivo del panificio comunale. 3. Entrate e spese della macelleria comunale per l'anno 1915. 4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità. Scade l'Avv. Franchini Enrico il quale non è rieleggibile. 5. Nomina di due Consiglieri della Congregazione di Carità per la rinnovazione ordinaria quadriennale 1916-1919. Scadono i Signori Mazzotti Aristodemone non rieleggibile e Turchi Avv. Filippo rieleggibile. 6. Nomina di due Consiglieri della Congregazione di Carità in sostituzione dei dimissionari: Prof. Raffaello Righi (che sarebbe scaduto alla fine del 1917) e Sebastiano Cicognani (che sarebbe scaduto alla fine del 1918). 7. Nomina di un supplente per la Commissione del panificio Comunale in sostituzione del Sig. Giovanni Gasperoni nominato Presidente. 8. Nomina della Commissione giudicatrice del concorso bandito con manifesto 30 novembre 1915 per il posto di levatrice alla condotta della Borgata di Borello. 9. Regolamento di edelizia e ornato. Disposizioni per la distanza e l'altezza dei fabbricati da costruire lungo le strade suburbane. 10. Ratifica della deliberazione d'urgenza 30 dicembre 1915 N. 951 relativa all'atterramento di piante lungo il Viale Mazzoni. 11. Rettifica di un errore materiale in corso nella deliberazione consigliare che riguarda i lavori da appaltare per le nuove strade suburbane in L. 394490.68 invece di L. 318570.57 come fu erroneamente copiato. 12. Sdoppiamento della 1. e 2. classe della Scuola Normale Femminile pareggiata. 13. Accertamento delle maggiori spese occorse nel 1915, per gli Asili Infantili di città e di Macerone, per le scuole Municipali, per i sussidi diversi. 14. Riscossione anticipata della corrisposta per la Tenuta di Capo d'Argine, che scade il 1.0 ottobre 1916.

Teatro Giardino — Domenica 23 e giovedì 27 corr., ebbero luogo le prime due rappresentazioni dell'opera *Faust*. La prima sera il teatro era tutto venduto e molti dovettero ritornarsene, non avendo trovato posto.

Il soprano signorina *Stella S. Nathan*, giovanissima e alle prime armi, è una graziosa ed apprezzabile *Margherita* per la sua bella voce, pel buon metodo di canto, per la grazia ed il possesso di scena. Nella scena dei gioielli, cantata da vera artista e nel duetto d'amore del terzo atto fu calorosamente e ripetutamente applaudita.

Il tenore signor *Giuseppe Bergonzini*, che avemmo campo di apprezzare anni fa nel *Don Pasquale*, non ha smentita la sua buona fama d'artista e col suo bel timbro di voce e la perfetta arte scenica è un *Faust* impareggiabile. Fu applaudito più volte ed in ispecial modo nella romanza *Salve, dimora*, cantata in modo impecabile e che dovè bissare.

Il basso Cav. *Giulio Marri*, altra vecchia conoscenza del pubblico Cesenate per averlo udito nella *Manon* del Puccini al Comunale, nelle vesti

di *Mefistofele*, si è acquistato il favore del pubblico per la sua voce robusta e il possesso di scena, e si ebbe lunghi e meritati applausi.

Il baritono signor *Giorgio Cunelli* (*Valentino*) benchè indisposto, pur tuttavia ad dimostrò di avere bella voce, e un buon metodo di canto.

Giovedì sera, perdurando l'indisposizione del Cunelli, questi fu sostituito dal bravo baritono *Giuseppe Valentini*, che sostiene la parte con vera arte e maestria, riscuotendo applausi.

La signora *Clara De Alba* nella duplice veste di *Stebel* e di *Marta* è pure artista valente.

L'orchestra, composta di elementi di primo ordine, è benissimo diretta dal giovane e valente maestro *Ado Zeetti* il quale ha saputo in poco tempo allestire lo spettacolo.

Tanto gli artisti quanto il maestro Zeetti, ad ogni fine d'atto, furono più volte chiamati alla ribalta ed applauditi.

In complesso, è uno spettacolo assai decoroso e che ha incontrato il favore del pubblico.

Questa sera, sabato, e domani, domenica, terza e quarta rappresentazione del *Faust*.

Per la prossima settimana si sta allestando l'opera *I Puritani*.

Esempio da imitare — Gli insegnanti e le alunne della R. Scuola Professionale femminile, per festeggiare la loro Direttrice, hanno offerto L. 12 al Comitato Pro-Lana.

Il Comitato ringrazia e si augura vi siano molti imitatori.

Voci del pubblico. — *Riciviamo e pubblichiamo:*

Caro Cittadino, — Ci vien riferito che il Municipio voglia destinare il terreno sottostante alle mura di Porta Cavallotti levante, in prossimità della Porta stessa ad uso deposito di ghiaia. E' facile prevedere che il deposito medesimo, per le abitudini poco pulite di certi cittadini, per la mancanza di letamai in alcune case, per la rara apparizione degli spazzini in certe strade e la poca vigilanza delle guardie, diventerebbe anche un deposito d'immondizie ed un vasto cesso a comodo di tutti i sudicioni. Inoltre i monelli dei quali non c'è penuria in alcun luogo, troverebbero un materiale copioso per le loro sassate, con quanta delizia del vicinato e dei passanti è facile immaginare.

S'aggiunga, che un deposito di ghiaia, in una parte della città, che è andata via, via, abbellendosi, farebbe bruttura. Infine avverrebbero altri inconvenienti... dei quali il tacere è bello! Perché il Municipio non accoglie la proposta del privato che piglierebbe in affitto il terreno, e, sbarazzandosi ad una spesa lieve, cingerebbe il terreno stesso di rete metallica, destinandolo ad un uso ben più conveniente, oppure non provvede alla costruzione del marciapiede, le tante volte promesso?

Vogliamo sperare che il Municipio per ragioni d'igiene, di decenza e di estetica, non insista nell'accennata idea, pensando anche, che i cittadini che pagano fior di tasse non sarebbero disposti a tollerare affatto gli esposti gravi e facilmente prevedibili inconvenienti.

Alcuni Cittadini.

L'opera dei consorzi antiflosserici — Dal N. 51 (dicembre 1915) dell'autorevole periodico di Casale Monferrato "L'Italia, Vinicola ed Agraria", diretto dal chiarissimo prof. Arturo Marescalchi, togliamo con piacere la seguente notizia a proposito della relazione del locale Delegato Antiflosserico Sig. Lodovichi *Sull'andamento dei consorzi di difesa della viticoltura nella provincia di Forlì:*

« La sobria e chiara relazione comprende tutto il periodo dalla fondazione nel 1911 al 1915. I Consorzi sono a Cesena Longiano, Savignano e Roverano. Moltissimo è il lavoro fatto, guidato sempre con eletta intelligenza ed amorosa cura dal bravissimo direttore tecnico enol. L. Lodovichi. »

Nomina a sottotenente delle M. T. — Le domande di nomina a sottotenente della Milizia Territoriale riformati della classe 1886 a quella 1891, in fanteria, cavalleria, genio e artiglieria saranno accolte fino al 3 febbraio p. v.

La Sottoprefettura comunica: — « A chiarimento della circolare 24 agosto u. s. N. 4424 prego la S. V. di rendere di pubblica ragione che le piazze e mezze piazze istituite dall'Opera Nazionale di Patronato per le navi asilo, sono devolute non solo ai militari della Regia Marina feriti in guerra e per causa di essa, ma anche ai marinai della marina mercantile, ai pescatori ed alla gente di mare in genere perite per infortunio o disastro causati dalla guerra, come in seguito a naufragio, per siuramento e scoppio di mine etc.

Casse di Risparmio postali — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1915. Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1914 Lire 2.021.501.688,40. Deposito dell'anno in corso L. 508.252.688,81 Totale Lire 2.529.754.378,21. Rimborsi Lire. 605.457.708,54 Rimanenza a credito Lire 1.924.296.669,67.

Corso Teorico-pratico di Arboricoltura — Il giorno 7 febbraio, presso la R. Scuola Pratica d'Agricoltura, avrà principio il Corso di Arboricoltura annuale per i coloni.

Agli agricoltori che frequenteranno con maggior profitto l'intero corso saranno assegnati premi ed un attestato di frequenza.

Le domande di iscrizione al corso dovranno essere inviate al Direttore della Scuola al più presto possibile.

Scuole Teorico - Pratiche d'Innesti. — Come di consueto, anche quest'anno dal 1. febbraio al 10 marzo, presso il vivaio consorziale di difesa della viticoltura, posto in contrada Madonna delle Rose, avranno luogo le Scuole d'innesto e di viticoltura moderna.

Per le iscrizioni i proprietari e i coloni dovranno rivolgersi alla locale Direzione Tecnica.

Imposta governativa sui profitti di guerra — Presso gli Uffici di Segreteria e Ragioneria Comunale è ostensibile il manifesto 26 corrente, che riguarda l'imposta governativa sui profitti dipendenti dalla guerra. Essendo obbligatoria la denuncia entro il 15 febbraio p. v., sotto pena di una soprattassa uguale all'imposta dovuta. È bene che gli interessati provvedano in tempo utile per la denuncia a l'Agenzia delle Imposte.

Cucina Economica R. Mori. — Bollettino delle minestre esitate dall'apertura a tutto il 29 gennaio: Vendita 25125, gratuite 1155, personale 396, Totale 26675.

Cinema Corte Dandini — Oggi, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche. *Disidio di cuori*, dramma emozionante.

Stato Civile dal 23 al 29 Gennaio 1916.

Nati — M. 16 — F. 6 — Tot. 22.
Morti — Severi Giuseppe di a. 79 S. Vittore — Gollinucci Adelaide di a. 71 Via Albizzi — Venturi Urbano di a. 56 Borgo Cavour — Carloni Venanzio di a. 69 Martorano -- Ravaglia Assunta di a. 72 S. Rocco — Montesi Carolina di a. 71 Ospedale — Garafalo Fantaleo di a. 54 Ospedale — Zani Teresa di a. 46 Corso Garibaldi — Rossi Elisabetta di a. 26 Ospedale — Barducci Gardina di a. 22 Corso Mazzini — Aldini Agostino di a. 52 S. Giorgio — Pantini Cristina di a. 17 S. Vittore — Battistini Gaspare di a. 60 Ospedale — Sintucci Geltrude di a. 72 S. Mauro — Sarselli Elvira di a. 29 Ospedale — Bazzocchi Martina di a. 70 S. Rocco, più 13 bambini sopra ai 5 anni.

Matrimoni — Tafani Egidio con Barberi Adele — Ruttelli Adolfo con Belli Antonia — Zignani Giovanni con Righi Paolina — Campana Leopoldo con Righi Teresa — Baiardi Leopoldo con Farabegoli Margherita — Delvecchio Egidio con Pieri Adele — Baruzzi Agostino con Alessandri Cesira — Masini Giovanni con Capelletti Giocanda.

Gerente Piraccini Fratelli
Tip. Biasini-Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Un'opera altamente patriottica ed un ottimo impiego di capitali si fanno sottoscrivendo al *Nuovo Prestito Nazionale 50jo*. Rivolgersi alla Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10) autorizzata a ricevere le sottoscrizioni.

Il Dottor P. BRENTI col 1. gennaio ha trasferito il Gabinetto Dentistico nel nuovo stabile del Seminario, in Via Roverella N. 1. Il Gabinetto, ampliato e rimodernato, è completato da un laboratorio di meccanica dentaria, che sarà diretto dal Signor Platone Cavallieri, profugo triestino, I. o meccanico del Gabinetto del prof. Minas di Trieste.

Il Gabinetto è aperto il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; la domenica dalle ore 8 alle 12.

D.r Cesare Saragoni

Gabinetto dentistico

Cesena - Via Chiaramonti N. 24

MULINO a gas povero per lavorazione delle granaglie e della salla, con motore di cinquanta cavalli, come nuovo, con fabbricato ed ampio terreno all'intorno — reddito sicuro L. 4000 annue — vendesi per L. 23000.

Concedonsi facilitazioni nel pagamento.

Rivolgersi al Signor Luigi Ridolfi, Cesena, Casella postale N. 10.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione, la *Compagnia d'Assicurazione di Milano*, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prefallamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915, di L. 55.103.330. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia
venduto in busta chiusa con la testata qui
riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro
che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosiddetti
AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nes-
suna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rime-
dio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Reproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI
(PATENTED)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccipienti
raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO,
SPASMI
AFFANNO

DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

al PETTO
SCIATICA
ASMA



si applica a freddo - PRODUCE CALORE - innocuo - non loda
Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano.

Spazio disponibile

**Rivolgersi alla concessionaria esclusiva DIT-
TA TEODORANI & ZAPPI, Cesena Via Carbo-
nari N. 9 (Casella Postale N. 10). Vedi condi-
zioni nella testata del giornale.**

**Ricorrete alla pubblicità del
Cittadino se volete conseguire
i vostri intenti.**